



Lo storage in cima alle classifiche

A guardarle dal basso, a volte, le cose sembrano migliori, anzi lo sono.

Abbiamo capito, a caro prezzo, che fare previsioni sul futuro dell'economia non è una cosa da poco, tanto che nessuno (o quasi) aveva previsto la crisi che si è abbattuta ferocemente sulle banche prima e poi su tutto il globo. Oggi tutti guardano con attenzione le previsioni, le indicazioni su quanto durerà la crisi, su quanto sarà profonda, su quanti punti percentuali si attesterà l'arretramento del Pil. Il professor Mario Deaglio, uno dei pochi che in tempi non sospetti aveva previsto la crisi bancaria, recentemente ha sottolineato come le previsioni, anche quelle che arrivano dalle fonti più autorevoli - come la Commissione Europea - si basano su modelli previsionali, anzi su modelli che proiettano nel futuro i dati del presente e lo fanno a partire dall'alto, dai dati macroeconomici. Secondo questi modelli la flessione del Pil europeo nel 2009 sarà del 4 per cento. Ma se si fa la stessa previsione a partire dai dati che arrivano dai vari settori economici, partendo dal basso quindi, il risultato che ne deriva è una flessione del Pil pari al 2 per cento: la differenza è significativa.

Lo stesso ragionamento può essere applicato a uno

dei settori dell'economia, l'informatica appunto. A guardare le previsioni calate dall'alto si delinea un mercato IT in crisi, senza grandi segnali di ripresa.

La società di indagini di mercato GfK, in collaborazione con Il Sole 24 ORE Business Media, ha analizzato dal basso il settore IT con una ricerca che ha coinvolto i 500 tra più grandi operatori del settore informatico del Paese.

La fotografia che ne deriva è diversa, con molti dettagli inediti e per alcuni versi sorprendenti. Solo per dare alcune delle tendenze possiamo dire che la maggioranza assoluta di questi operatori prevede per la propria azienda un fatturato nel 2009 in crescita. Soprattutto esistono diverse tecnologie dalle quali il settore IT si aspetta un'ottima diffusione proprio entro il 2009: si tratta dello Storage innanzitutto, indicato al primo posto tra le tecnologie in crescita in grado di migliorare fatturati e redditività, al secondo posto la virtualizzazione; seguono la gestione documentale; la sicurezza; la business intelligence e i servizi per il Web 2.0.

Insomma non mancano i segnali di un mercato, quello Ict, ancora molto vitale che vuole proporre soluzioni ad elevato tasso tecnologico per migliorare le attività delle imprese italiane. Proprio in questo contesto lo storage assume un ruolo di grande rilievo.